

Calcio Stasera i retour-match delle Coppe: soltanto i bianconeri riusciranno a centrare la semifinale?

# Juve tranquilla, Inter e Roma sui carboni

Gli juventini partono dal 2-1 ottenuto a Birmingham - Rossi forse non gioca - I nerazzurri dilaniati dalle polemiche, mentre Fraizzoli è stato minacciato dalla camorra - Marchesi con il problema-Orioli - Liedholm intenzionato ad utilizzare Valigi, Righetti e Faccini

Questa sera il calcio italiano dovrà dire quanto vale in Europa. Si giocano gli incontri di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe e della Coppa UEFA. All'andata soltanto la Juventus fu a misura europea, battendo a Birmingham gli irriducibili inglesi dell'Aston Villa (2-1). L'Inter, contro il Real Madrid, non andò oltre il pareggio (1-1), mentre la Roma si fece addirittura battere dal Benfica (2-1). Alla luce di quanto accaduto nella prima tornata, l'unica squa-

dra sicura di accedere alle semifinali è la Juventus. I bianconeri vorrebbero, oltre che la Coppa, centrare anche lo scudetto. Si aspettano una defallente della Roma a Pisa. La reazione inopinata dei rivali giallorossi li ha fatti ritornare alla realtà: dovevano svegliarsi prima, così come Trapattini doveva apportare per tempo i correttivi ad un assetto che si era rivelato improduttivo. Eppure, scavando scavando, non è che ci abbiano rinunciato del tutto.

Intanto stasera si concentreranno sull'Aston Villa che, nonostante la fiducia del suo allenatore, mister Barton, non crediamo che mancherà «Pablotto», mentre Tardelli, pur se dolente, dovrebbe esserci. La Coppa delle Coppe è l'università del calcio europeo. L'ultima conquista risale al 1969 da parte del Milan di Rivera e Prati. Dopo è stato sempre un alternarsi di olandesi, tedeschi e inglesi. Il bravo Trapattini ha comunque messo sull'avviso: «Non

snobbate l'Aston Villa, potrebbe farvi qualche brutto scherzo». Alla Juventus basterà comunque un pari o persino perdere per 1-0 per passare il turno. L'Inter è dilaniata da troppe polemiche interne ed esterne per essere accreditata di molte chances. Eppure, all'andata, non ha giocato male. Il pareggio madrileno ha avuto come complici anche l'arbitro. Ma il «caso Beccalossi», le indiscrezioni sulla campagna della prossima stagione, le minacce a Fraizzoli

da parte della camorra (il presidente ha una filiale napoletana nel ramo tessile, la ditta «Prada»), non hanno certamente contribuito a dare tranquillità alla squadra. Marchesi ha fatto persino ricorso alla scaramanzia prendendo scampo nello stesso albergo madrileno che ospitò la nazionale di Bearzot alla vigilia della finale con la RFT. Per giunta è in forse anche Orioli a complicare ancor più le cose. I quattro azzurri Bergomi, Collovati, Orioli e Altobelli vogliono ripetere il «Miracolo». Non sarà facile. I madrilensi sul loro terreno sono temibili. Se i nerazzurri vorranno arrivare in semifinale dovranno vincere o pareggiare a patto di partire da 2-2, 3-3 ecc.; sull'1-1 ci sono i «supplementari». Una sintesi TV andrà in onda dopo Benfica-Roma.

Quanto alla Roma la sua impresa appare disperata. Il risultato dell'Olimpia mette in una botte di ferro il Benfica di Eriksson. La «zona» portoghese si è dimostrata più funzionale di quella della squadra di Liedholm. Il Benfica applica il fuori gioco alla perfezione, fa pressing, mentre i suoi capovolgimenti di fronte sono veloci e difficilmente arginabili da un centrocampo troppo «pensante» com'è appunto quello della Roma.

## Juve-Aston Villa (TV 2, 20.30)

Zoff  
Gentile  
Cabrin  
Bonini  
Brio  
Scirea  
Marocchino (Bettiga)  
Tardelli  
Bettiga (Rossi)  
Platini  
Boniek  
Morely

ARBITRO: Kelzer (Olanda)  
A disposizione: 12 Bodini, 13 Sorgato, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Galdieri per la Juve; 12 Rimmer, 13 Walker, 14 Morley o Walters, 15 Bremner, 16 Dossy per l'Aston.

## Benfica-Roma (TV 1, 22.15)

Bento  
Pietra  
Humberto  
Alvaro  
B. Lopez I  
C. Manuel  
Nené  
Filipovic  
Alves  
Chalana  
Sheu  
Tancredi  
Nela  
Vierchowood  
Ancelotti  
Falcão  
Righetti  
Chierico  
Valigi  
Faccini  
Di Bartolomei  
Conti

ARBITRO: Palotai (Ungheria)  
A disposizione: 12 Delgado, 13 Frederico, 14 B. Lopez II, 15 Diamantino, 16 Jose Luis per la Benfica; 12 Superchi, 13 Nappi, 14 Maledra, 15 Prohaska, 16 Iorio o Giannini per la Roma.



ROBERTO BETTIGA

## L'Avvocato parla... rosa

Un colpo di telefono: mite il Mosca, destinatario dell'Avvocato Agnelli, convalescente al New York Hospital, dopo un difficile intervento al cuore. In veste di collaboratore dell'Italcable che ha curato il collegamento e Furio Colombo che reggeva la codetta. Come ripete fedelmente il Mosca (e il titolo di prima pagina della «Gazzetta»), l'Avvocato avrebbe rilasciato la seguente

dichiarazione: «Voglio dire ai ragazzi e a Trapattini che sbranano l'Aston». Dopo che il rumore di mazzette di grignate e canini scricchiolanti deve aver fatto cadere la linea. D'accordo, Mosca si affrettava a spiegare, per bocca del centralista Colombo, che l'Avvocato è un prodigio in tutto: ma quest'immagine di un anziano gentiluomo

appena uscito dall'anestesia che, capendo dal suo letto di dolore, alza i suoi prodi alla strage, ci sembra davvero un super colpo d'ala. Degno delle migliori pagine di Salgari su Sandokan e Yanez. Come sempre, dopo aver letto i vigorosi bozzetti del Mosca, ci sentiamo il cuore ricolmo di stupefatta meraviglia: ah, se la realtà assomigliasse almeno agli articoli di Maurizio Mosca!

mi se.

# La paura frena la Lazio: Clagluna sempre sotto esame non azzarda più

Milan a gonfie vele - Cervellati ha trovato il bandolo della matassa rossoblu? - Cinque inseguitori in un punto

## Radice al Bari fino alla fine del campionato

BARI — Gli Radice è il nuovo allenatore del Bari. Prende il posto di Enrico Cutuzzi esonerato dopo i ripetuti risultati negativi che hanno portato il Bari all'ultimo posto della classifica di serie «B». Radice ha firmato un contratto che lo lega al Bari sino alla fine del campionato.

Gigi Radice, il settimo allenatore di «B» chiamato a sostituire un altro in questa stagione, ha raggiunto l'alta notte a Roma l'accordo economico (alcune decine di milioni di lire per tre mesi) con il presidente del Bari Marazzese ed insieme i due sono giunti a Bari nelle prime ore di ieri mattina. «Ho accettato l'incarico — ha detto Radice — perché penso che ci siano le possibilità di salvare la squadra. Ci sono 13 gare, niente è ancora irrimediabilmente compromesso. Del modulo tattico con il quale farò giocare il Bari, se cioè applicherò la «zona» di Cutuzzi, Radice ha sostenuto di «aver prima analizzato la situazione tecnica della squadra nella sua complessità», aggiungendo, però, che «più schemi una squadra sa fare, meglio è».

## Calcio

ROMA — Guardando la classifica viene voglia di dire che in serie B il discorso promozione è praticamente chiuso. Milan e Lazio hanno messo in cassaforte un prezioso margine di vantaggio. I rossoneri hanno la vittoria ereditata una diga tra loro e le quarte in classifica, allungando a sette punti il margine di sicurezza; un po' più indietro i bianconeri (cinque punti dalla quarta), ma ugualmente «zona sicurezza». Per la stessa cosa si pensava non molto tempo fa. Tutti si chiedevano: «Chi può impensierirle?». Poi in un paio di domeniche le distanze si sono pericolosamente accorciate, rimettendo in discussione quello che sembrava già scontato: il che, quanto meno, consiglia alla prudenza. La lunghezza del campionato di B, che per ora resta un bel terno al lotto, estenua chiunque (ogni

partita è una battaglia) e naturali sono quindi pause e rilassamenti: tutto sta a vedere se i danni che arreca lasciando il segno o meno. A Milan e Lazio, invece, perso lo smalto della prima parte del torneo, vanno ora avanti a sprazzi, alternando momenti belli a momenti brutti sempre più frequenti. Cosa sta capitando ai laziali è difficile dirlo. Certo non sono più la bella squadra che aveva fatto gridare al miracolo con la sua lunga serie di vittorie consecutive. Per la verità la Lazio non ha mai giocato bene, colpa di alcune carenze strutturali alle quali Clagluna ha dovuto «riparare» con soluzioni d'emergenza e un po' accorciate, ma ora la situazione ha raggiunto il livello di guardia. I bianconeri hanno smarrito per strada le poche idee che avevano e non riescono

più ad esprimersi, a venire a capo di nulla. Contro il Bologna hanno disputato una delle più brutte partite di questo campionato, anche perché Clagluna, che non ci pare abbia mandato in campo la formazione migliore. Alcune scelte (Sciappa e D'Amico) non ci hanno molto convinto: il primo è un ragazzo tutto da inventare, da costruire, non certamente preferibile ad un vecchio «marziano» come Badiani, il secondo ha giocato in condizioni fisiche non proprio ottimali e in campo si è visto. In ogni caso, a parte questi fatti, che hanno la loro importanza, è evidente che nella squadra stanno affiorando le conseguenze delle continue polemiche e delle turbolenze societarie. La squadra ha perso sicurezza e ora ha paura; contro il Bologna lo si è visto chiaramente. Tre punti in due partite sono un ottimo toccasana. Forse Cervellati è riuscito a trovare il bandolo della matassa.

non se la sente più di azzardare, per non rischiare la panchina. Per le inseguitori è stata una giornata sfortunata: non hanno perso tutte e ora il gruppo s'è ingolfato con la presenza dell'Arezzo, che sembrava fuoriclasse. Cinque squadre in un punto per un posto: il vero campionato di B è in questa zona. L'immagine in cui è aggravata la situazione del Bari, nettamente sconfitto a Pistoia, una diretta antagonista. I pugliesi non riescono a venir fuori dalla crisi. Un brutto segno possono mettere ancora se l'ingaggio di Radice darà i frutti sperati. Per quanto riguarda le altre un bel passo avanti hanno fatto Pistoiese e Foggia, così il Bologna, che sembra riuscire a divincolarsi dalla seconda posizione in classifica. Tre punti in due partite sono un ottimo toccasana. Forse Cervellati è riuscito a trovare il bandolo della matassa.

Paolo Caprio



GIUSEPPE e CARMINE ABBAGNALE

# Gli Abbagnale due «guaglioni» d'oro massiccio

## Canottaggio

Del nostro inviato POMPEI — Ancor oggi, nonostante i due titoli mondiali conquistati, rimangono stupiti e imbarazzati se un giornalista li cerca per intervistarli. Sarà per via del loro carattere semplice e schivo allo stesso tempo, sarà perché praticano uno sport — il canottaggio — di cui si ricordano solo in occasione della vincita di qualche medaglia di buona lega. Sulla popolarità Carmine Abbagnale, il più piccolo dei due fratelli d'oro del canottaggio italiano, è abbastanza esplicito: «Quando ci indicano per strada, provo un enorme disagio al pensiero che qualcuno conosca me ed io, invece, non sappia niente di lui».

nome. «Noi non ci siamo scorgiati, anzi abbiamo reagito nonostante avessimo loro contro e ci prendevano per pazzi a cominciare dai nostri genitori...», conclude Giuseppe.

La mitologia spicciola e frettolosa dei giornalisti vuole i fratelli Abbagnale abituati alla fatica del lavoro nei campi, essendo la loro una famiglia di contadini. Viceversa entrambi confessano che nel piccolo podere paterno essi ci sono stati poco o niente. La forza fisica, la tenacia a sottoporsi giornalmente a quattro-cinque ore di allenamenti (la mattina la sveglia suona alle 5 per una sessione di footing; da Pompei, dove abitano nella piccola frazione di Messigno — fino a Castellammare — dove ha sede il loro circolo nautico), la ferocezza nel primigenio derivano loro piuttosto da una caparbia volontà che supporta senza darlo a vedere il sacrificio. E si traduce, ad esempio, nel programmare meticolosamente il tempo libero, nell'andare a letto non oltre le 21.30, nel chiedere alle ragazze di adeguarsi ad uno stile di vita che non è mai stato inteso intimamente come un'esistenza da trapiasti.

Di religiosi i due conservano il culto della madonna venerata nel vicino santuario, e, nonostante il girovagare per il mondo, la passione per una terra, quella vesuviana, fertile e ostile al tempo stesso, soprattutto ora che il grande, silenzioso vulcano pare abbia voglia di rimettersi a eruttare. Pure una terra stragolata dalle tenaglie della camorra. «Forse Pompei è ancora un'isola incontaminata dalla violenza mentre tutto qui attorno ha il segno del soprano. La fortuna nostra — osserva Giuseppe — è che ci sono più campagne che negozi e forse c'è meno da deprimersi».

I due fratelli Abbagnale con il timoniere Di Capua, il nocchiero piccolo dei trionfi mondiali, si preparano sotto la guida del dottor Giuseppe La Mura, lo zio-allenatore, agli impegni per quest'anno. La prima grossa uscita ufficiale è per i primi di maggio nel bacino di Vichy; in giugno saranno a Mosca, poi a Lucerna e a Copenaghen; infine ai mondiali di Duisburg. Los Angeles è ancora lontana, dicono i due, che preferiscono dosare gli sforzi, impegnarsi più immediatamente. Intanto evitano di rinfoccare le polemiche con l'allenatore federale Nielsen e preparano in grande stile una nuova barca di quattro vogatori che dovrebbe comprendere, oltre loro due, anche il fratello minore Agostino — il noto centro remiero laziale — non sarebbe mai uscito un sol canottiere degno di questo

Gianni Cerasuolo

## Ciclismo

Nostro servizio ACQUAVIVA PICENA — E' da quando le polemiche su questa domanda è rivolta a Saronni che fra le case di Acquaviva Picena viene a trovarsi al comando della Tirreno-Adriatico con un margine di 6" su Visentini e di 15" nei confronti di Knetemann. Il vincitore di tappa è il francese Fignon, capelli biondi e occhi azzurri, un ragazzo che noi abbiamo apprezzato fin dal Giro delle Regioni di due anni fa, ma registrando la flessione di Knetemann e tornando a Saronni, ecco la risposta del campione mondiale: «Sono in testa, però non commetterò l'errore di spingere al massimo nella cronometro finale. Direte che potevo fare a meno di conquistare la maglia del primato, ma in apertura di corsa ho forzato un pochino per conoscere le mie condizioni e poi non è colpa mia se Knetemann ha mollato nel finale. Insomma, c'è il pensiero rivolto a Saronni e dov'è ragionare...».

## Ad Acquaviva Picena la Tirreno-Adriatico cambia... padrone

# Vince Fignon, Saronni è leader Oggi la «crono» di San Benedetto

Saronni userà la bilancia del far niente, ricovero l'abbiamo visto? Ci pare ben messo Visentini e vediamo come esprime il taccuino di ieri. La quinta prova era partita fra gli evviva di Paglietta, cittadina abruzzese della cui di Sangro sempre generosa coi ciclisti: un proscritto a Knetemann, un cestino per Argentina, un ricordo per Saronni, un dono a questo e un omaggio a quest'altro, un calore umano che si rinnova ad ogni incontro, una grande simpatia per lo sport della bicicletta. E

scesi a livello del mare, ecco Saronni impegnato con Knetemann per il traguardo volante di Ortona, un guizzo dal quale Fignon, invece, l'abbiamo visto? Ci pare ben messo Visentini e vediamo come esprime il taccuino di ieri. La quinta prova era partita fra gli evviva di Paglietta, cittadina abruzzese della cui di Sangro sempre generosa coi ciclisti: un proscritto a Knetemann, un cestino per Argentina, un ricordo per Saronni, un dono a questo e un omaggio a quest'altro, un calore umano che si rinnova ad ogni incontro, una grande simpatia per lo sport della bicicletta. E

entroterra marchigiano per vedere cosa succede al primo passaggio da Acquaviva. Anche questa ciliegina fa gola a Saronni? Si vede che l'abbiamo visto? Ci pare ben messo Visentini e vediamo come esprime il taccuino di ieri. La quinta prova era partita fra gli evviva di Paglietta, cittadina abruzzese della cui di Sangro sempre generosa coi ciclisti: un proscritto a Knetemann, un cestino per Argentina, un ricordo per Saronni, un dono a questo e un omaggio a quest'altro, un calore umano che si rinnova ad ogni incontro, una grande simpatia per lo sport della bicicletta. E

vera così quanto mi aveva sussurrato in mattinata Peter Post, il direttore sportivo delle squadre olandesi: «Il nostro Saronni deve risparmiarsi per San Remo. Ecco perché eviterà di disputare la cronometro finale...».

Dunque si ferma Saronni e vince Fignon, uno scudiero di Hinault. La salita di Acquaviva fa selezione nell'ultima parte. I «big» si controllano, Fignon scatta, Fernandez cerca invano di seganciarli e quando mancano poco più di mille metri Knetemann perde la ruota di Saronni, perde la maglia di leader, e oggi si chiude con la cronometro per l'albergo. S'ave-

Gino Sola

to, 18 chilometri contro il tempo che proclameranno il vincitore della diciottesima Tirreno-Adriatico. Gli interrogativi sono più d'uno: Saronni, Visentini, un ritorno di Knetemann oppure il colpo gobbo di un altro? Stasera il verdetto, quindi tutti a Milano per la vigilia della classicissima che sarà un'altra musica, un'altra suonata.

# Kyalami apre sabato il «mondiale» di motociclismo

## Motociclismo

Il «mondiale» di motociclismo '83 avrà un inizio insolito. La prima delle due prove in programma il 19 marzo nell'autodromo di Kyalami a Johannesburg nel Sudafrica. Un autodromo, dicono, contestatissimo dagli abitanti della zona, infastiditi dai rumori. Un autodromo che si supponeva avrebbe avuto anche la contestazione della Federazione motociclistica italiana aderente al CONI, che ha bandito i rapporti col governo razzista di Pretoria; invece la Federazione a questi aspetti guarda con disprezzo e di buon grado ha accettato l'invito a mandare i suoi piloti a quella corsa.

La scelta di Kyalami non allarga tuttavia gran che gli orizzonti del motociclismo, che restano essenzialmente europei. Infatti si torna subito, dopo l'escursione nell'emisfero australe, a Le Mans in Francia, e poi si resta in Europa fino alla conclusione che avverrà sulla pista di Imola il 4 settembre con il «Sanmarino».

In ogni caso i primi passi verso una diversa collocazione nel contesto dello sport mondiale anche il motociclismo li sta facendo. Quello italiano spera addirittura di avere il suo Maurizio Flammini — un ex pilota d'auto, che ha corso in Formula 2 ed è arrivato alle soglie della Formula 1 — il suo «Eccleston» e si lancia in un programma stagionale per gli autodromi nazionali con l'obiettivo di vincere la gara di Imola, poi fasi di calma, tratti in cui i campioni pedalano tranquilli in coda, e così notiamo Hinault chiacchiereare con Moser, scorgiamo Gavazzi in confidenza con Rasmussen e De Wolf: avvicina la Milano-Sanremo, nessuno vorrebbe scoprire le batterie, ma anche una parola, un piccolo scambio di idee può essere fonte preziosa per captare i progetti degli avversari.

E avanti coi fuocherelli di Pivari, Piva e Caroli, avanti nell'entroterra marchigiano per vedere cosa succede al primo passaggio da Acquaviva. Anche questa ciliegina fa gola a Saronni? Si vede che l'abbiamo visto? Ci pare ben messo Visentini e vediamo come esprime il taccuino di ieri. La quinta prova era partita fra gli evviva di Paglietta, cittadina abruzzese della cui di Sangro sempre generosa coi ciclisti: un proscritto a Knetemann, un cestino per Argentina, un ricordo per Saronni, un dono a questo e un omaggio a quest'altro, un calore umano che si rinnova ad ogni incontro, una grande simpatia per lo sport della bicicletta. E

La Yamaha «OW 61», ufficiale l'avrà anche il francese Marc Fontan, unico pilota della scuderia Sonato Gaudouze. In campo con la Yamaha particolarmente assistita ci sarà quindi Loris Reggiani e con «Honda NSR» replica della «Honda Italia» correranno Maurizio Massimiani e Guido Paci: le loro posizioni di privilegio rispetto ai primi, ma rispetto agli ufficiali la loro sarà vita alquanto tribolata. Con la Suzuki vedremo ancora l'olandese Jack Middelburg e anche Barry Sheene (notostante i medici lo considerino poco meno che pazzo per la sua intenzione di tornare alle corse dopo il grave incidente che l'ha tenuto a lungo fermo) disporrebbe di una moto di questa marca modello RCB come quella degli olandesi e di Reggiani. Una moto cioè vecchio tipo scaramante promettente.

Eugenio Bomboni

# Basket

## Oggi e domani i «play-off» Ricorso della Scavolini per Mike Silvester

La concomitanza delle Coppe europee di calcio e altri problemi hanno fatto slittare di un giorno l'inizio degli ottavi di finale dei play-off fissati in un primo tempo per oggi. Stasera si giocherà invece una sola partita delle quattro in calendario, vale a dire quella di Bologna dove la Sinudyne incontrerà l'Acqua Brillante di Forlì (inizio ore 20.45; arbitri: Grotti e Pineto); domani, invece, si ritroveranno di fronte: San Benedetto-Gorizia-Sav Bergamo (ore 20.45; arbitri Zanon e Bollettini); Berio-Torino-Seleco Napoli (ore 21; arbitri Rotondo e Dal Fiume); Caviga Varese-Indez Caserta (ore 20.45; arbitri Figozzi e Maurizi).

Chi si trova nei pasticci è la Scavolini che si è vista squalifi-

care per tre turni una delle sue pedine fondamentali, Mike Silvester, il quale domenica scorsa avrebbe offerto i due arbitri — Vitolo e Duranti — nel corso del derby con l'Honky di Fabriano. La decisione del giudice sportivo ha gettato nello sconforto la tifoseria pesarese; i dirigenti della Scavolini rifiutano di commentare la decisione ma hanno presentato un reclamo d'urgenza per ottenere una riduzione della squalifica. Venerdi si conoscerà il verdetto. Skeni comunque ha un'altra gatta da pelare: le non perfette condizioni fisiche di Kicanovic afflitto da una nuova lesione. Sperando comunque di recuperarlo fra quindici giorni quando la Scavolini dovrà scendere in campo contro la squadra seconda classificata negli ottavi di finale. Sabato intanto vertice degli organismi federali si riunisce infatti a Roma l'assemblea della Federbasket che ha all'ordine del giorno modifiche allo statuto federale.